



Chiesa di Ferrara-Comacchio

Parrocchie

Corpus Domini e S. Agostino

22 ottobre 2023 – XXIX Domenica del Tempo Ordinario



A chi decidi di appartenere?

Continua il dibattito serrato tra Gesù e le autorità (questa volta farisei ed erodiani) nel Tempio di Gerusalemme, mentre si fa sempre più chiara la prospettiva del suo arresto e della sua condanna a morte. Non si tira indietro, il Signore. È da tempo risoluto nel desiderio di dare la sua vita pur di mostrare la verità del Padre e far sperimentare a tutti la salvezza. Con il suo insegnamento, carico di passione e di affetto anche per i suoi avversari, cerca di riordinare le idee su Dio e quindi sul modo di stare al mondo, dentro al mondo complicato da questioni di potere che snaturano le idee sull'uomo. Potere religioso che sfruttava i poveri e dominazione degli stranieri romani pesavano allora sulle spalle della gente di Gerusalemme. Sappiamo che tutta la storia, anche la nostra, è attraversata da menzogne su Dio e sull'uomo, che giustificano ogni sorta di violenza degli uni sugli altri.

Per mettere alla prova lo scomodo Gesù, farisei ed erodiani iniziano con dei gran complimenti (Mt 22,15-21). Non ci credono veramente, ma in realtà dicono cose verissime e bellissime su Gesù: che è veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Che non ha soggezione, che non guarda in faccia e non si fa influenzare da nessuno. È proprio così il Signore. E noi siamo ri-chiamati ad affidarci a lui, vero Maestro, nella nostra ricerca di che cosa è buono e giusto. È una conversione non scontata: tendiamo a pensare le cose per conto nostro o secondo le opinioni più comuni, e magari pretendiamo che la Bibbia o la Chiesa cambi idea su cose che a noi sembrano giuste. E non viviamo l'atteggiamento del discepolo autentico, che sa di non essere saggio ed è interessato con curiosità a sapere cosa pensa il Maestro!

La questione del tributo da pagare all'imperatore è nota. E la trappola è lì, pronta a scattare per Gesù, che può essere denunciato o come collaborazionista con gli occupanti romani o come ribelle nei loro confronti.

Ma è nota la geniale risposta di Gesù, che sa mettere ordine nelle cose con molto realismo. Parte dall'identità dell'uomo e dall'identità di Dio. Se la moneta che ha l'immagine di Cesare appartiene a Cesare, l'uomo di chi porta l'immagine? La persona umana a chi appartiene? Gli imperatori e i capi vogliono possedere gli altri e per questo li dominano e li sfruttano. E magari li ammazzano se non si sottomettono. Ma anche io, nel delirio del mio orgoglio, vorrei dominare gli altri pretendendo che facciano quel che voglio io.

È tutto una grande e drammatica falsificazione. Gesù ricorda la verità della nostra appartenenza al Dio che ci ha creato per amore e che si rivolge a noi sempre con amore, libero da ogni desiderio di possesso e interessato solo alla promozione della nostra persona.

VITA DI COMUNITA'

TUTTI alla Assemblea pastorale di oggi!

*Siamo TUTTI inviati alla Assemblea di programmazione che si terrà oggi 22 ottobre dalle 16 alle 19.30, cui **tutti i parrocchiani sono invitati**, piccoli, giovani e adulti.*

Dopo la preghiera iniziale, don Michele introduce i lavori che si svolgeranno in piccoli gruppi, ognuno dei quali farà proposte su uno di questi ambiti individuati dai Consigli pastorali sulla base della verifica di settembre:

- Vivere l'oratorio
- Presenti nel quartiere
- Celebrare meglio: Messa e Parola
- Contagiare di carità i poveri

Ogni gruppo sintetizza le proposte in biglietti che vengono affissi nelle bacheche e saranno studiati da tutti.

Ognuno alla fine trascrive per ogni ambito la sua proposta preferita.

Dalle indicazioni su cui ci sarà il maggiore consenso verrà formulato il Programma per il prossimo anno pastorale che inizierà il 3 dicembre.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Con tutta la Chiesa viviamo oggi una particolare preghiera per tutti i missionari, vicini e lontani, specialmente i missionari ferraresi in altre parti del mondo: don Emanuele Zappaterra in Argentina e Maria Giovanna Maran in Brasile. Papa Francesco ricorda a tutti nel suo messaggio (vedi l'interno di questo foglio) che il Signore fa di tutto perché abbiamo i cuori ardenti del suo amore e i piedi in cammino per testimoniarlo agli altri.

Cuori ardenti, piedi in cammino (cfr Lc 24,13-35)

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: *cuori ardenti* per le Scritture spiegate da Gesù, *occhi aperti* nel riconoscerlo e, come culmine, *piedi in cammino*. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno.

1. Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture». La Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione.

Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi – come traspariva dai loro volti – a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto (cfr v. 17). Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata (cfr v. 21).

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all'inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l'iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede.

Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 86). Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell'annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, «servi inutili» (cfr Lc 17,10).

Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33).

Dopo aver ascoltato i due discepoli sulla strada per Emmaus, Gesù risorto «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). E i cuori dei discepoli si riscaldarono, come alla fine si confideranno l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (v. 32). Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore.

Così comprendiamo meglio l'affermazione di San Girolamo: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo» (*In Is.*, Prologo). «Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo» (Lett. ap. M.P. *Aperuit illis*, 1). Perciò, la conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Altrimenti, che cosa si trasmette agli altri se non le proprie idee e i propri progetti? E un cuore freddo, potrà mai far ardere quello degli altri?

Lasciamoci dunque sempre accompagnare dal Signore risorto che ci spiega il senso delle Scritture. Lasciamo che Egli faccia ardere il nostro cuore, ci illumini e ci trasformi, affinché possiamo annunciare al mondo il suo mistero di salvezza con la potenza e la sapienza che vengono dal suo Spirito.

2. Occhi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione.

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo

risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo.

A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.

Lo ha ricordato il Papa Benedetto XVI: «Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento [dell'Eucaristia]. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: "Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria"» (Esort. ap. [Sacramentum caritatis](#), 84).

Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui (cfr *Gv* 15,4-9). E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell'*adorazione*, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell'Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l'ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: "Resta con noi, Signore!" (cfr *Lc* 24,29).

3. Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto. L'eterna giovinezza di una Chiesa sempre in uscita.

Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (cfr *Lc* 24,33). Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 1). Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui.

L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante

ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (*ibid.*, 14). La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (*ibid.*, 15).

Come afferma l'apostolo Paolo, l'amore di Cristo ci avvince e ci spinge (cfr *2 Cor* 5,14). Si tratta qui del duplice amore: quello di Cristo per noi che richiama, ispira e suscita il nostro amore per Lui. Ed è questo amore che rende sempre giovane la Chiesa in uscita, con tutti i suoi membri in missione per annunciare il Vangelo di Cristo, convinti che «Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro» (v. 15). A questo movimento missionario tutti possono contribuire: con la preghiera e l'azione, con offerte di denaro e di sofferenze, con la propria testimonianza. Le Pontificie Opere Missionarie sono lo strumento privilegiato per favorire questa cooperazione missionaria a livello spirituale e materiale. Per questo la raccolta di offerte della Giornata Missionaria Mondiale è dedicata alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede.

L'urgenza dell'azione missionaria della Chiesa comporta naturalmente una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi membri ad ogni livello. Questo è un obiettivo essenziale del percorso sinodale che la Chiesa sta compiendo con le parole-chiave *comunione*, *partecipazione*, *missione*. Tale percorso non è sicuramente un piegarsi della Chiesa su sé stessa; non è un processo di sondaggio popolare per decidere, come in un parlamento, che cosa bisogna credere e praticare o no secondo le preferenze umane. È piuttosto un mettersi in cammino come i discepoli di Emmaus, ascoltando il Signore Risorto che sempre viene in mezzo a noi per spiegarci il senso delle Scritture e spezzare il Pane per noi, affinché possiamo portare avanti con la forza dello Spirito Santo la sua missione nel mondo.

Come quei due discepoli narrarono agli altri ciò che era accaduto lungo la via (cfr *Lc* 24,35), così anche il nostro annuncio sarà un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita.

Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità.

Santa Maria del cammino, Madre dei discepoli missionari di Cristo e Regina delle missioni, prega per noi!

Roma, San Giovanni in Laterano, 6 gennaio 2023, Solennità dell'Epifania del Signore.

AGENDA SETTIMANALE

(al Corpus Domini, via Torboli 17)

22 Domenica XXIX del Tempo Ordinario

8.30 S. Messa

9.45 Catechismo IV e V elementare

11.00 S. Messa (def. Emilio)

16.00 ASSEMBLEA PARROCCHIALE

23 Lunedì

17.00 Riunione San Vincenzo

17.30 S. Rosario

18.00 Vespri e S. Messa (def. Emilio)

18.45 Gruppo San Vincenzo

24 Martedì

17.30 S. Rosario

18.00 Vespri e S. Messa (deff. Floriano e Emilio)

25 Mercoledì

17.30 S. Rosario

18.00 Vespri e S. Messa (def. Emilio)

21.00 Meditiamo il Vangelo

26 Giovedì

17.00 Adorazione, preghiera per la pace

18.00 Vespri e S. Messa (def. Emilio)

18.30 ACR

20.45 GIMI 1

27 Venerdì

17.30 S. Rosario

18.00 Vespri e S. Messa (def. Emilio e Albertina)

28 Sabato – Santi Simone e Giuda

16.00 S. Messa alla Caterina

17.30 S. Rosario

18.00 S. Messa (def. Anita e Vanda Paola e def. Emilio)

29 Domenica XXX del Tempo Ordinario

8.30 S. Messa (def. Mario, Oletta, Delio e Gianfranco)

9.45 Catechismo III elem., I e II media

11.00 S. Messa (def. Emilio def. Io, Albertina e Livi)

12.45 Pranzo I media

TIME OUT PER LA PACE. Ogni giorno, alle ore 12, punta la sveglia: fermati un minuto a pregare per la pace!

VITA DI COMUNITA'

27 OTTOBRE: PREGHIERA, DIGIUNO E PENITENZA PER LA

PACE. Una giornata di preghiera, digiuno e penitenza per la pace è stata indetta da Papa Francesco per venerdì 27 ottobre. Le ragioni sono il timore per quanto sta avvenendo in Terra Santa e negli altri focolai di guerra nel mondo. Il pensiero del Pontefice è andato infatti, dopo l'udienza generale, a quanto sta accadendo in Palestina e Israele. *"Le vittime aumentano e la situazione a Gaza è disperata, si faccia per favore tutto il possibile per evitare una catastrofe umanitaria."* E ha continuato: *"Per favore, fratelli e sorelle, continuiamo a pregare per la pace nel mondo, specialmente nella martoriata Ucraina"*, di cui adesso non si parla più, ma in cui "il dramma continua". Alle ore 18 il papa pregherà in S. Pietro per la pace, mentre in parrocchia celebreremo la S. Messa per la giustizia e la pace.

FIORI DELLA CARITA'. Da oggi sono disponibili i **'fiori della carità'**: facendo un'offerta per i poveri in memoria dei propri defunti, la San Vincenzo darà un cartoncino da apporre sulle tombe, al posto dei fiori.

MESSA AL CIMITERO DI S. LUCA. Il 2 novembre, Commemorazione di tutti i fedeli defunti, alle 15.30 celebreremo la S. Messa nel cimitero di S. Luca

LAVORI. Aiuto! È stato erogato il mutuo di € 150.000 da Banco BPM. La parrocchia di S. Agostino si impegna per 15 anni con una **rata mensile di circa 1200 euro**. Mentre si ringrazia chi già sta contribuendo, si rinnova l'invita a tutti a partecipare con una offerta mensile specifica per i lavori. In bacheca il bilancio di S. Agostino al 6 ottobre 2023. Collegandosi al sito della parrocchia si può seguire in diretta l'esecuzione dei lavori.

MEDITIAMO INSIEME IL VANGELO! Ogni mercoledì l'incontro settimanale di ascolto del vangelo della domenica, alle ore 21.

VERSO IL 50° della parrocchia. A fine 2024 celebreremo il 50° della parrocchia S. Agostino! Hai nel tuo archivio foto storiche della vita in parrocchia? Mandale a posta@parrocchiasantagostino.org.

SAN VINCENZO: RISO e ZUCCHERO

DOPOSCUOLA ARCOBALENO CERCA VOLONTARI

L'associazione Arcobaleno, che si occupa del doposcuola parrocchiale, è in cerca di volontari che seguano i ragazzi per i compiti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14 alle 17.30. Chi è disponibile può rivolgersi segnalando a don Michele.

Parrocchia di S. Agostino

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parrocchiasantagostino.org - parsagostino@pec.it
Sito: parrocchiasantagostino.org - FB e Instagram: santagostinofe - Telegram: t.me/parsagostino

Parrocchia del Corpus Domini

Via A. Torboli, 15 - 44124 FERRARA - 0532 92299 - corpusdominiferrara@gmail.com